

Interrogazione a risposta immediata

Al Ministro dell'Interno

per sapere,

premesso che,

il 9 agosto scorso, la Giunta del Comune di San Germano Vercellese, in provincia di Vercelli, ha adottato una delibera avente ad oggetto provvedimenti per la “tutela del territorio San Germanese dall’invasione/immigrazioni delle popolazioni africane e non solo”;

a seguito di un incontro avvenuto in Prefettura il 3 agosto del 2017 nel quale era stato proposto anche a questo comune di partecipare al modello per la gestione dell’immigrazione basato sull’accoglienza diffusa, è stata adottata la sopra-citata delibera nella quale, tra le altre cose, si afferma che “si rende necessario tutelare il territorio comunale da azioni che potrebbero essere intraprese da Prefetture, privati, organizzazioni (religiose e non), cooperative e altri soggetti o enti in disaccordo con l’Amministrazione Comunale”;

al di là dei toni assolutamente non condivisibili con cui l’intera delibera affronta il complesso tema dell’immigrazione - nonché delle discutibili osservazioni e ricostruzioni dei fatti, spesso altamente lesive dell’immagine e della dignità professionale dei soggetti istituzionali e non, citati nella delibera - appaiono preoccupanti, alcuni impegni della delibera quali quello di “non accettare la proposta di un’accoglienza diffusa quale progetto dell’UTG e di “escludere la collocazione d’Imperio di profughi/clandestini”;

è opportuno ricordare che il piano per l’accoglienza diffusa dei richiedenti asilo, adottato dal Ministro dell’interno in accordo con l’Anci, e con il coinvolgimento di più di 2800 comuni, prevede la distribuzione di due o tre migranti ogni mille abitanti, al fine di coniugare al meglio le esigenze di sicurezza dei cittadini italiani su tutto il territorio nazionale con quelle di un’accoglienza rispettosa dei diritti umani fondamentali dei richiedenti asilo;

ancora più grave appare la scelta dell’amministrazione di sanzionare con una multa che va da 150 mila a 5 mila euro i privati o le cooperative che dovessero decidere di ricevere dei profughi in un alloggio privato senza averlo previamente comunicato al Comune, nonché l’affermazione che questi alloggi saranno assimilati alle strutture ricettive, e a livello normativo verranno trattati dall’amministrazione alla stregua di alberghi:-

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti riportati in premessa e quali provvedimenti intenda adottare al fine di garantire che le norme in materia di sicurezza ed accoglienza siano uniformemente applicate su tutto il territorio nazionale.

GRIBAUDO